

**Lettera al presidente****Sicindustria
a Musumeci:
un'Authority
per sbloccare
la burocrazia**

Appello dal mondo delle
imprese. Acque
agitate per la Finanziaria

Pag. 10

Gli imprenditori chiedono al governo di dar vita a un'Authority che gestisca progetti e risorse

La Sicindustria alla Regione: un piano per la ricostruzione

PALERMO**Giacinto Pipitone**

Dopo il no alle prime misure che il governo regionale ha inserito in Finanziaria, Sicindustria chiede a Musumeci di dar vita a una sorta di Authority per la ricostruzione in grado di varare un piano straordinario che semplifichi la burocrazia e indirizzi i fondi europei verso i migliori investimenti per sostenere la risalita del Pil.

L'appello recapitato ieri a Palazzo d'Orleans ha la forza delle firme di tutti i leader provinciali della Sindustria guidata da Alessandro Albanese e anche delle federazioni di Siracusa e Catania, guidate da Diego Bivona e Antonello Biriaco, che da sempre sono regni autonomi nel panorama confindustriale. Gli imprenditori hanno messo nero su bianco l'effetto dell'emergenza Coronavirus: «Il lockdown ha fermato circa il 58% delle nostre imprese lasciando a casa circa 50.000 lavoratori solo nel settore industriale. La perdita del sistema economico nel suo complesso è stimata in 2,1 miliardi al mese. La crisi del 2007 ha generato nell'arco temporale di dieci anni una diminuzione del

15% del PIL regionale. Ora potrebbe aggiungersi un altro 12%». Ciò fa parlare gli industriali di grave recessione in atto.

Da qui la lettera con cui si definisce inderogabile «cominciare a identificare e pianificare provvedimenti indispensabili per iniziare la fase della ricostruzione». Per gli industriali è indispensabile far ripartire i consumi. E per riuscirci serve «mettere in campo tutte le risorse umane ed economiche, a cominciare da una adeguata liquidità, per dare fiducia alle imprese che si sono fermate, reimpiagare il personale, far sì che vengano mantenuti i livelli occupazionali dando i fondi per poter sostenere gli oneri previdenziali dei dipendenti».

Sicindustria chiede di guardare anche oltre la fase 2 e di avviare una forte discontinuità che parta da una «serena analisi degli errori di politica economica commessi in questi anni». Sono le premesse per quella Authority per la ricostruzione che dovrebbe «creare il necessario clima di coesione tra governo della Regione, politica, organizzazioni di categoria e sindacati con l'imprescindibile presenza della Comunità scientifica». Questa struttura dovrebbe semplificare la macchina amministrati-

va «rendendo certi e veloci i percorsi autorizzativi per i nuovi investimenti» e dovrebbe indirizzare i fondi europei «dove c'è reale valore per l'economia». E poi gli industriali chiedono di applicare il «modello Genova» alle grandi opere siciliane per sbloccare gli appalti.

Musumeci già venerdì aveva anticipato che dopo l'approvazione della Finanziaria (in corso di esame all'Ars) convocherà le parti sociali per «varare con urgenza un Piano regionale per la ricostruzione economica e sociale dell'Isola e per l'efficientamento burocratico». L'appuntamento è già fissato per il 5 maggio, quando però la manovra economica sarà già approvata e dunque si potrà parlare solo di ulteriori provvedimenti. Il presidente ha assicurato che il governo nella fase 2 «accompagnerà le imprese, i settori produttivi e i lavoratori e accelererà la spesa



Peso:1-2%,10-52%

pubblica destinata agli investimenti e alle infrastrutture. Daremo vita a un piano frutto di concertazione, asciutto, essenziale, attuabile in tempi celeri».

Il vertice del 5 maggio arriva dopo una fase di conflittualità fra gli industriali e il governo regionale. Albanese non ha fatto mistero di non essere mai stato consultato nella fase di scrittura della Finanziaria e ha aggiunto pubblicamente di non ap-

prezzare le principali misure messe in campo a sostegno del sistema economico ritenendole insufficienti e tarate per un target di imprese troppo piccolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proposta
Albanese: semplificare
la burocrazia e indirizzare
i fondi europei verso
investimenti finalizzati

“ **Sta procedendo l'offerta pubblica di acquisto di Intesa Sanpaolo per l'integrazione con Banca Ubi**
Carlo Messina, amministratore delegato



Protagonisti. Il presidente della Regione, Nello Musumeci. A destra in alto il leader degli industriali Alessandro Albanese, in basso la deputata leghista Marianna Caronia



Peso:1-2%,10-52%